



BOTTA E RISPOSTA
Il sindaco Sara Brunori (a sinistra) e Gianluigi Gallo, capogruppo del Pdl in consiglio comunale, rimasto contuso a una mano nel parapiglia di sabato scorso. L'esponente dell'opposizione ha chiesto chiarimenti al primo cittadino: «Ci dica se procederà legalmente contro il direttore artistico del Teatro che cammina»



Notte bianca, la polemica in consiglio

Parapiglia in piazza e spettacolo annullato, il Pdl va all'attacco

di CRISTINA DEGLIESPOSTI

NON SI PLACANO le polemiche su quanto accaduto sabato scorso durante la Notte dell'amicizia. A riaccendere i riflettori sulla lite che ha coinvolto il direttore artistico del Teatro che Cammina, Alessio Michelotti, e il componente della band Fuori di Testa, Giacomo Zaniboni, è il capogruppo del Pdl Gianluigi Gallo che, con un question time ad hoc, porta l'argomento in consiglio comunale, chiedendo chiarimenti all'amministrazione. Chiarimenti che dovrebbero già arrivare nella prossima seduta di martedì alle 20. Si riapre così una brutta pagina il cui epilogo è consistito nell'annullamento dello spettacolo di punta della rassegna di Michelotti

(quella dell'attore Leo Bassi), nell'interruzione momentanea del concerto dei Fuori di Testa davanti a decine di persone e nello scambio di insulti tra le parti. Il tutto senza esclusione di colpi all'amministrazione e ai cittadini.

TUTTO è nato per una questione di decibel. Secondo Michelotti l'esibizione dei Fuori di Testa (autorizzata dal Comune) a poche decine di metri da piazza XX settembre era troppo rumorosa per consentire all'artista Leo Bassi di mettere in scena il suo spettacolo, intorno alle 22. Nonostante il Comune e la pro loco abbiano confermato che negli incontri preliminari (l'ultimo il sabato pomeriggio) si fosse concordato l'abbassamento del volume nel concerto

della band, a Michelotti non è bastato. Così, nel bel mezzo dell'esibizione in acustico del gruppo, ha deciso di staccargli i cavi dalle casse. Da lì ne è nato un parapiglia nel quale è rimasto contuso a una mano anche il consigliere Gallo (dieci giorni di prognosi) e, nella mezz'ora seguente, sono volati insulti e parole pesanti. La polizia municipale ha inoltrato subito una relazione alla procura ai danni del direttore artistico per oltraggio a pubblica amministrazione e grida e manifestazioni sediziose. Ma Gallo adesso vuole di più e chiede al sindaco e alla giunta che «l'episodio non passi in cavalleria, di dire chiaramente se intendono procedere legalmente e se pensano di rinnovare l'impegno di Michelotti». «Ho dei testimoni su quanto detto e accaduto — ribatte

il sindaco Sara Brunori —. Ora ho 90 giorni di tempo per decidere. Da Michelotti non abbiamo ricevuto nemmeno una telefonata di scuse e, a questo punto, non vedo spiragli comunicativi. Per il prossimo giugno studieremo una valida proposta alternativa che non comprometta la manifestazione».

Chi ricorrerà di sicuro alle vie legali è la pro loco che ha coordinato le tre manifestazioni presenti quella sera (Naturalmiele, Teatro che Cammina e Notte dell'amicizia). «Riteniamo che ci sia stato un grave danno d'immagine — spiega il presidente Raimonda Raggi —. Come organizzazione abbiamo fatto tutto per coordinare al meglio gli eventi. Ciò che è accaduto è frutto di una responsabilità individuale».